

Innanzitutto un augurio per un sereno anno nuovo, che possa portare ad ognuno di noi ciò che aspettiamo o desideriamo; per un anno nuovo che sia una ripresa per tutti, così da riguardare con sempre più distacco al buio 2020.

Il presente numero della rivista ci propone un' esplorazione post-Covid naturalmente sui temi dell' arte che sono quelli che caratterizzano il nostro operato e, in particolare, sull' interessante fenomeno dello Street Art, la cui narrazione, avviata con la splendida conferenza *on line* di Anna Maria Ruta nell' ambito della "Carrellata del Novecento" curata la scorsa primavera da Salvare Palermo, viene qui richiamata appunto dalla stessa Anna Maria. Integrata da un contributo di Franco Andolina che ci invita a riflettere sulle 'mutazioni' di questo fenomeno che, nel suo proporsi quasi come una Galleria o un Museo all' aperto, a fronte peraltro dei Musei chiusi per covid, induce in tutti noi una serie di stimoli che investono la nostra percezione ed esperienza del panorama artistico, così come fin qui consolidatasi.

Stesse sollecitazioni pone il *digital divide* nell' appassionato (e appassionante) contributo di Bonacini e Perricone a proposito della comunicazione digitale ormai indispensabile per i musei (ma direi non solo per loro) e ancora in Sicilia piuttosto stentata. Il Museo internazionale delle Marionette si presenta come *best practice* per l' istituzione di un vero e proprio Dipartimento della Comunicazione. Mi auguro che sia il primo di una lunga serie di cui abbiamo bisogno se vogliamo essere Contemporanei, e se vogliamo dare spazio alle nuove professionalità che in tal senso si sono formate invitando, ancora una volta, la Regione a riflettere -normativamente- su tale ormai improcrastinabile esigenza.

L' interesse della Fondazione per la conoscenza e la valorizzazione dell' Architettura Moderna si rinnova in questo numero con due inediti contributi: l' uno sull' Istituto Mutilati ed Invalidi di guerra ai Colli (1918, Paolo Bonci), soppresso nel 2003, l' altro sul Padiglione della Meccanica (1946, S.re Cardella) nella Fiera del Mediterraneo, in abbandono.

Tra le Attività della Fondazione mi fa piacere evidenziare l' attribuzione del Premio del Forum delle Associazioni per l' anno 2020 a don Cosimo Scordato per il suo straordinario impegno sociale svolto a favore della comunità del quartiere Albergheria; e la terza attribuzione del "Riconoscimento dei negozi storici" ad altre 42 attività in cui, ancora una volta, durante la festosa Premiazione avvenuta lo scorso 7 novembre al cinema Rouge et Noir, si è potuto registrare una continuità e rinnovamento delle attività stesse, ad opera delle più giovani generazioni.

E *Continuità* e *Rinnovamento* sono le parole con cui mi congedo, con questo mio ultimo editoriale, dalla carica di Presidente, essendo scaduto il mandato, mio e del Consiglio Direttivo, insediatosi nel lontano 2016 e peraltro prolungatosi di un anno, sempre per il Covid.

Al Consiglio uscente e a tutti i soci i miei più affettuosi ringraziamenti, al nuovo Consiglio e al suo Presidente i miei più sentiti auguri di buon lavoro. Lunga vita alla Fondazione Salvare Palermo!

Renata Prescia

Cari amici, gentili soci e lettori,

con questo numero 57, volge al termine l' anno 2021 che è stato caratterizzato ancora una volta dalle restrizioni sociali e dalla pandemia, tuttora in corso, ma anche da tanta voglia di rinascita e di ripresa, economica, umana e culturale. E proprio la cultura, che tanto ha sofferto durante questi lunghi mesi, è destinata a divenire sempre più protagonista delle nostre vite assumendo quel carattere di insostituibilità a fondamento delle nostre coscienze e della nostra stessa vita.

Ancora una volta la Fondazione Salvare Palermo Onlus non si è fermata, continuando la sua incessante opera e mostrando alla città il suo proverbiale e noto impegno. Fra le diverse attività anche la nostra, vostra, rivista "Per" è presente e immancabile con le sue rubriche e i suoi articoli sempre di alto livello, a testimonianza di quanto la conoscenza del nostro patrimonio e la tutela di esso, sia un fondamento per la nostra rinascita e crescita, prendendo atto del nostro, talvolta contraddittorio, contesto cittadino, pregno di storia, tradizioni ma anche di restauri, innovazioni e voglia di futuro.

Tutti questi elementi sono intellegibili in questo cinquantasettesimo "Per": dalle remote origini del tessuto viario di via del Celso alla contemporaneità dell' arte di strada, che si palesa al nostro sguardo con le sue inusitate forme e cangianti e accesi colori; dalla Fiera del Mediterraneo all' Istituto mutilati e invalidi di guerra, e poi i restauri, i musei, le attività della Fondazione, i consigli per le vostre letture e tanto altro.

Buona lettura

Carlo Guidotti